

A Constructive Madness

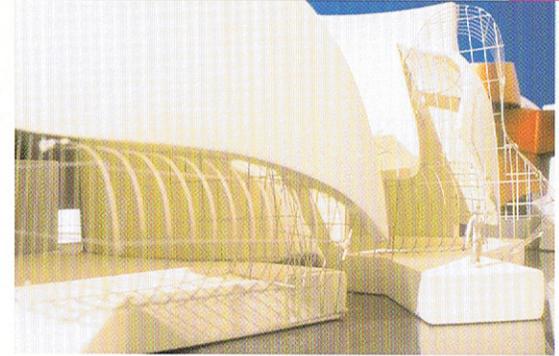
Stati Uniti, 2003

REGIA: Tom Ball, Brian Neff, Jeffrey Kipnis

MUSICA: J.S. Bach, S. Barber, J. Cage, J. Hendrix,
G. Ligeti, K. Penderecki

PRODUZIONE: Telos Video Production/The Knowlton
School of Architecture,
Ohio State University

Colore, beta, 63', inglese



Jeffrey Kipnis insegna architettura alla Knowlton School of Architecture dell'Università dell'Ohio. Critico d'arte e di architettura, è autore del libro *Perfects Arts of Architecture*. È stato inoltre curatore di diverse esposizioni, come *Mood River*. **Brian Neff** e **Tom Ball** hanno fondato la Telos Productions. Tra le loro produzioni ricordiamo *Le Théâtre de la mode*, realizzato per il Louvre di Parigi e il Metropolitan di New York.

Il film segue l'evoluzione, nel corso di dieci anni, del progetto (mai realizzato) della *Peter Lewis House* dell'architetto **Frank Gehry**, per studiare a fondo la straordinaria trasformazione subita dal progetto stesso e gli elusivi processi cui l'architetto fa ricorso per portare la fantasia nella realtà. Il video segue il percorso tortuoso attraverso il quale due individui diversi, inizialmente estranei, uniti però da un comune impegno a cogliere le sfide, sono diventati amici e collaboratori. *A Constructive Madness* vuole soprattutto cogliere la dimensione di "isteria" del soggetto del film – un oscuro progetto architettonico che via via si sottrae ad ogni controllo - sia in termini psicoanalitici che nei suoi aspetti serio-comici.

The film covers the 10-year evolution of the design of **Frank Gehry's** unbuilt *Peter Lewis House* to delve into extraordinary transformation of the architect's work over the course of the project, and grasp the elusive processes the architect uses to transform imagination into reality. Along the way, the video traces the tortuous path by which two very different men, who began as strangers with nothing more in common than a shared commitment to taking chances, became friends and collaborators. Above all, *A Constructive Madness*, sets out to capture the hysterical dimensions of the film's subject spinning out of control – in both the psychoanalytic and serio-comic senses of the terms "hysteria".